



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE
SETTORE 1 - AMMINISTRATIVO
SERVIZIO AFFARI GENERALI – SUPPORTO AGLI ORGANI

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N.6 DEL 29/10/2018 - "Decreto legge immigrazione e sicurezza.

SINDACO: Buona sera a tutti. Allora, la novità, chiaramente, è che nel frattempo il Decreto Legge è diventato Legge, e quindi quelli che erano stati anche gli sforzi per cercare di mitigare alcuni effetti di cui siamo preoccupati rispetto a questo provvedimento, ancora mantengono una forte preoccupazione. Perché nonostante questo sistema di accoglienza diffuso abbia prodotto dei risultati anche molto positivi, lo dico a livello generale, dove oltre il 70% delle persone uscite da SPRAR hanno di fatto raggiunto una autonomia occupazionale e sociale, ma anche nel nostro piccolo, a San Donà, ha dimostrato di essere un sistema che funziona, il provvedimento preso pone dei vincoli per cui buona parte delle persone che oggi sono accolte all'interno della rete SPRAR non avranno più i requisiti per esserlo. E la conseguenza di questo provvedimento è che questi migranti lasciati senza protezione non è che spariranno dal territorio, anzi molto probabilmente ci resteranno e per guadagnarsi da vivere difficilmente potranno ricorrere a metodi leciti. Quindi questa è una conseguenza di cui dobbiamo essere consapevoli. In molti casi, perché già l'esperienza di questi anni lo dimostra, saranno anche in qualche modo preda delle organizzazioni criminali che vanno proprio a reclutare queste fragilità. Questa è una delle principali preoccupazioni. Una seconda è che una parte degli ospiti che adesso sono in condizioni di cosiddetta vulnerabilità, e intendiamo per problemi di tipo anche sanitario, molto probabilmente andranno ad aumentare i costi sia per il Sistema Servizio Sanitario Nazionale sia per i Comuni, per quanto riguarda le risorse sociali. Stiamo assistendo proprio in queste settimane a un caso molto delicato che riguarda un Comune molto vicino al nostro, dove l'impegno da parte degli uffici dei Servizi Sociali è quotidiano, e quindi la probabilità è che questi episodi abbiano a moltiplicarsi. Quindi c'è il timore, e lo vedremo perché, insomma, di fatto è vero che la Legge ha avuto efficacia quando è stato approvato il Decreto Legge, quindi a inizio ottobre, e quindi magari è ancora un po' presto per valutarne gli effetti, però sicuramente la possibilità di un aumento di costi per i bilanci dei Comuni è più che concreta. Un altro aspetto sicuramente importante, viene confermato nel caso dei minori la possibilità di accoglienza, e invece una parte di persone che attualmente diciamo godono di questa protezione per fini umanitari invece verrà esclusa, non tanto quelli che sono attualmente all'interno della rete SPRAR ma quelli che sono, diciamo, nelle condizioni, o lo erano, di poter entrare a partire dai CAS. Lo SPRAR quindi verrà ridimensionato anche per quanto riguarda il sostegno che viene dato agli stessi, verrà ridimensionato anche il contributo dato ai Comuni, anzi quello che era il fondo diciamo che era riservato proprio a chi ospitava, come nel nostro caso, persone richiedenti asilo o rifugiati è stato annullato, e quindi anche la città, in qualche modo, non avrà questo possibile beneficio. E c'è questa scelta di andare, di fatto, ad aumentare la popolazione all'interno di quei centri che avranno più tempo per valutare se le persone hanno i requisiti. Ricordo che fino ad oggi solamente il 48% delle persone sono state dimostrate in possesso di requisiti per ottenere protezione internazionale, però in questo tempo di attesa non c'è nessuna formazione, né sulla lingua, né su fare una possibilità di lavoro, e si andranno invece a concentrare le persone in pochi centri, con i risvolti che chi abita nella Città Metropolitana di Venezia ben conosce, basti citare l'esempio di Cona. Quindi, la preoccupazione c'è, ed è molta, come anche appunto quelle che possono essere delle critiche a questo provvedimento. Nel nostro piccolo, adesso che

di fatto non ci sono più margini per poter modificare la Legge, a meno di un successivo, ma sicuramente non prossimo, intervento legislativo, vedere quale sarà l'impatto. Ci sono molte situazioni che anche solo dal punto di vista economico non saranno sostenibili, e quindi c'è il rischio concreto che molti progetti di accoglienza diffusa andranno a morire, perché è vero che ci possono essere cooperative che hanno speculato o speculano su questo tema, ma ci sono anche molte cooperative, serie, che hanno lavorato bene, e che ringrazio per l'ennesima volta, almeno per l'esperienza che abbiamo condotto qui a San Donà, e che però nel momento in cui non riescono a far quadrare i conti dovranno alzare bandiera bianca. Quindi a breve avremo un incontro, coordinandoci anche con le altre iniziative che ANCI sta facendo, per valutare gli effetti di quello che sta accadendo. Detto questo, insomma, l'amarezza perché anche dove i risultati di questi anni hanno dimostrato degli effetti positivi, anche dove in realtà dal 2017 a quest'anno c'è stata una diminuzione degli sbarchi, e quindi sicuramente poteva essere sostenibile dal punto di vista economico, ma soprattutto sociale, la gestione di questo fenomeno, si è voluto invece a tutti i costi portare a casa un risultato che magari si potrà anche spendere dal punto di vista comunicativo, ma che desta serie preoccupazioni per i Comuni e per le città. Detto questo, noi continueremo a sostenere le esperienze che stiamo facendo perché le riteniamo, come dire, un esempio e una testimonianza di umanità e di civiltà, e staremo a vedere attentamente quello che accade.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Vian ha facoltà di replica. Prego.

CONSIGLIERE VIAN: Grazie, Sindaco. Sono soddisfatto della risposta ma devo insistere sulla questione, perché il Decreto cosiddetto Sicurezza non aumenterà in nessun modo la sicurezza di questo Paese. Al di là del fatto che ritengo profondamente sbagliato associare il fenomeno delle migrazioni ai problemi di sicurezza delle nostre città in un binomio che spesso (...) anche persone che magari non hanno nulla contro i migranti, questo Decreto non farà sparire tutti i richiedenti asilo o gli immigrati già presenti sul nostro suolo, li renderà solo più invisibili da un punto di vista giuridico e più precari da un punto di vista sociale. Restringendo le condizioni per ottenere quella che fino al 4 di ottobre era "protezione umanitaria", i richiedenti asilo che hanno già iniziato un percorso di integrazione nei CAS o nei progetti SPRAR diventeranno a tutti gli effetti irregolari o, per dirla con un termine in voga, clandestini. Altrettanto grave è lo smantellamento di fatto dello SPRAR, fiore all'occhiello dell'accoglienza europea, a favore di un sistema, quello dei CAS, nato per far fronte all'emergenza, che peraltro ormai non c'è più a seguito del calo drastico degli sbarchi, come ricordava anche lei, signor Sindaco, e quindi per sua stessa natura provvisorio e temporaneo. Con le nuove regole e i nuovi capitolati d'appalto introdotti da questo Governo vi è poi un arretramento inimmaginabile sul piano dei servizi che si riescono ad offrire a queste persone, perché riducendo la quota procapite si dovranno ridurre anche i servizi, quindi meno corsi di Italiano, meno integrazione, ma soprattutto sul piano della trasparenza e della buona gestione annullando il tentativo, messo in atto dal precedente Governo Gentiloni, di tracciare e rendicontare le spese per la gestione di questi centri. Non possiamo, infine, credere alla favola dei rimpatri. La verità è che questo Decreto fabbrica persone invisibili, fantasmi, che però rimarranno qui, sulle nostre strade, perché di fatto gli accordi internazionali per i rimpatri si riducono ad una manciata di Stati. Non solo, per il 2019 il Ministro Salvini ha stanziato fondi per le espulsioni pari a 1,5 milioni di Euro, tenendo conto che i rimpatri costano dai 4.000,00 ai 10.000,00 Euro riusciremo a mandarne a casa loro circa 300. Questo è un Decreto, e concludo, nato per fare della becera propaganda sulla pelle dei Comuni, approvato con scellerata superficialità, nonostante i ripetuti tentativi di ANCI di trovare soluzioni che non scaricassero il barile sulle città e sui Sindaci. Grazie.